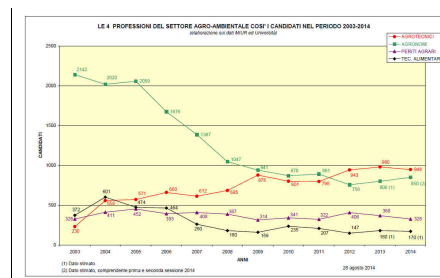


Il Nuovo Giornale

→ di Modena

C'è vera concorrenza fra gli albi professionali del settore agrario

Sabato 30 Agosto 2014 16:30



L'Ufficio Studi del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha reso noti oggi i dati relativi agli esami di Stato abilitanti delle 4 professioni del settore agrario (Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Agronomi e Forestali, Periti agrari e Tecnologi alimentari) relativamente all'anno 2014 nonchè aggiornato la serie storica 2003-2014 del numero dei candidati per tutte le professioni in esame.

Sono poi stati resi noti anche i dati relativi alle scelte professionali dei laureati di primo livello, sia per il 2014 che per la serie storica 2003-2014.

Il confronto relativo alle 4 professioni del settore agro-ambientale evidenzia, anche per il 2014, come l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati risulti essere il primo nelle scelte dei giovani aspiranti professionisti, seguito dall'Albo degli Agronomi e Forestali; i dati di confronto per il periodo 2003-2014 evidenziano invece una incredibile crescita dei candidati all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, del +312%, a cui corrisponde la pressochè invarianza numerica dei Periti agrari (con lo stesso numero di candidati sia nel 2013 che nel 2014) ed il clamoroso crollo dei candidati dell'Albo degli Agronomi e Forestali, con un -60%.

Ancora più significativo il dato riferito alle scelte professionali dei giovani laureati di primo livello, dove ogni 10 laureati triennali del settore agro-ambientale che scelgono un Albo professionale, 7 preferiscono quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed i restanti 3 si disperdono nei rimanenti Albi (soprattutto quello degli Agronomi e Forestali).

Questi dati, confermati di anno in anno, dimostrano che -perlomeno nel settore agro-ambientale- la concorrenza professionale introdotta dal DPR n. 328/2001 (che ha consentito ai laureati del nuovo ordinamento di potersi iscrivere a più Albi professionali similari, lasciando loro la libertà di scegliere l'Albo ritenuto più idoneo) ha funzionato perfettamente, con l'effetto di "svuotare" gli Albi che meno di altri hanno saputo valorizzare i propri iscritti o da questi ultimi percepiti come tali, a favore di Albi professionalmente concorrenti.

Non vi è alcun dubbio che questa nuova forma di concorrenza porti benefici sia al mercato dei servizi professionali che agli stessi Albi coinvolti, obbligati ad operare in modo più attento all'interesse generale e con maggiore attenzione verso le esigenze degli iscritti.